

Da Forio un invito alla Cultura

Di fronte all'ingresso secondario della Basilica di S. Vito sorge a Forio un antico Palazzo. E' la dimora dell'avv. Nino d'Ambra, e contiene la sede del Centro di Ricerche Storiche d'Ambra. Si tratta di un'istituzione fondata nel 1977 dallo stesso prof. avv. Nino d'Ambra, con lo scopo di promuovere attività ed iniziative culturali, purché non abbiano fini di lucro o mero interesse di parte. Uno dei suoi fini principali è la promozione degli studi storici attraverso reperimenti ed interpretazione dei documenti e delle testimonianze del passato. Si tratta di ricerca storica svolta col metodo dello studioso francese Fernand Braudel.

La ricerca di documenti relativi ad un fatto o ad un personaggio, sia in Italia che all'estero, produce normalmente opere storiografiche (monografie e biografie), di cui il Centro stesso cura la pubblicazione nella maggior parte dei casi. Fin ora, il Centro ha pubblicato 12 volumi, che hanno notevolmente arricchito la conoscenza della storia dell'Isola d'Ischia, grazie anche all'infaticabile opera del fondatore, che, attraverso conferenze, incontri, dibattiti ed iniziative culturali, ha suscitato in molti l'amore per le vicende storiche della terra natia. Inoltre il Centro è dotato di una biblioteca di oltre 10.000 volumi e di una collezione di documenti mirati di oltre 7.000 unità, quasi tutti fotocopiable, di una sezione periodici, e di una videoteca. Perciò, esso è frequentato da molti studenti universitari, isolani e non, che vengono a cercarvi notizie e documenti per tesi di laurea di carattere storico.

Nel corso degli anni il Centro si è fatto promotore di varie iniziative. Memorabile è stato il gemellaggio tra Ischia, e Calcide ed Eretria, della penisola greca di Eubea, per ricordare che i primi abitatori della nostra isola furono i Calcidesi. Più di 50 ischitani sono andati in visita a Calcide, accolti dalle maggiori autorità del posto. C'è stato uno scambio di saluti e di doni, con la promessa che i Calcidesi sarebbero poi venuti a Ischia, cosa che si realizzò puntualmente qualche anno dopo con un ricevimento sul Comune di Forio. Si concordò allora una successiva visita, più solenne ed ufficiale, con il coinvolgimento di tutte le autorità isolane, quando si sarebbe completata la ricostruzione di Villa Arbusto con la conseguente installazione del Museo. Ora i tempi sono maturi e approfitto dell'occasione per ricordare la promessa fatta allora e invitare le autorità competenti a realizzarla. Mi risulta che l'avv. d'Ambra qualche anno fa si è presentato all'attuale sindaco di Lacco Ameno, dott. de Siano, con un programma per la manifestazione del gemellaggio, invitando con premura il capo dell'amministrazione locale a farsi protagonista dell'evento. Si potrebbe riprendere la proposta e realizzare l'iniziativa di indubbio valore storico e culturale.

Mi permetto di ricordare che agli amministratori tocca occuparsi non solo di sviluppo economico ma anche di crescita morale e culturale dei cittadini; anzi ritengo che il bene dello spirito si a prioritario in una società democratica. Sorto nel 1977 il Centro si è fatto promotore, già nel '78, di una manifestazione su "I Personaggi del passato dell'Isola d'Ischia" che si svolse nei locali dell'allora Circolo Nautico, con la partecipazione dei maggiori esponenti della cultura isolana, tra cui merita particolare menzione la presenza dell'allora vescovo d'Ischia, Mons. Diego Parodi, incuriosito soprattutto dalla storia dei personaggi religiosi. Altra manifestazione di rilievo è quella del 1982, sempre al Circolo Nautico, che ebbe come argomento "Garibaldi e l'Isola d'Ischia".

Ebbe un particolare successo sia perché era uscita da poco la biografia del grande condottiero scritta dall'avv. d'Ambra, sia perché quella manifestazione di inseriva nelle tante, organizzate per ricordare il centenario della morte dell'Eroe dei due mondi. Nel 1996 al Palazzo Reale di Ischia, il Centro organizzò una mostra sull'arte contemporanea, in particolare su John Sutherland, nella cornice di altre manifestazioni anche di natura musicale. Nell'anno 1998, in collaborazione con l'assessore alla cultura del Comune di Forio, il Centro ha celebrato personaggi di rilievo della storia foriana del passato, attraverso quattro secoli. Così nel corso principale, sulla facciata della sua casa, fu apposta una lapide a ricordo di G. Pezzillo, eroe del Risorgimento italiano. Prima dello scoprimento della lapide, fu presentata dall'avv. d'Ambra la figura e l'opera dell'illustre figlio di Forio. Nel cortile della chiesa di S. Vito, nel settembre dello stesso anno, fu collocata una lapide a ricordo dei cittadini foriani caduti per le bombe della notte dell'8 settembre 1943. Anche quella fu un'occasione per ricordare una data relativamente recente, estremamente dolorosa e ancora viva nella memoria di alcuni presenti. Nella contrada Cierco è stata apposta sulla facciata che lo vide nascere, una lapide che ricorda Padre Cherubino Caruso da Forio, personaggio eminente dell'ordine francescano, fondatore del convento e del tempio di S. Francesco al Vomero in Napoli. Una bella partecipazione di frati francescani e di popolo diede la misura del gradimento dell'iniziativa. Uguale successo ebbero la commemorazione e lo scoprimento della lapide, nella contrada di Monterone, in onore di Mons. Onorato Carcaterra, Vescovo francescano di Forio, noto per la sua fierezza di carattere, che lo portò a scontrarsi con la S. Sede su un argomento delicato. La cosa non ne ha intaccato il prestigio e Forio aspetta ancora le sue spoglie, attualmente sepolte a Grumo Nevano. Come si vede il Centro ha svolto una funzione insostituibile nella scoperta della storia del nostro paese e nella promozione culturale dei cittadini. Le sue manifestazioni più recenti (come quelle su Giordano Bruno e su Darwin) hanno registrato una buona partecipazione, ma la gran parte della popolazione lo ignora. E questo va superato. Un bene culturale come questo va utilizzato e goduto dal maggior numero di persone: la conoscenza della nostra storia è uno strumento di crescita umana; essa ci aiuta a ritrovare la nostra identità. Senza la conoscenza del passato non c'è sicurezza del futuro e l'allargamento dei confini nazionali accresce ancor di più l'esigenza di essere europei senza rinnegare la propria individualità, che diventa indispensabile nell'unità delle nazioni, proprio come diverse voci fanno l'armonia di un coro. Coraggio, dunque, amministratori di Forio! Facciamo qualcosa per valorizzare e far conoscere di più il Centro di Ricerche Storiche d'Ambra: in un paese di così nobili tradizioni, come il nostro, questo non è un'opzione ma un dovere. Forse non ci vogliono soldi, ma un po' di fantasia per mettere su un'iniziativa utile allo scopo. I cittadini più sensibili restano in attesa.

[Aniello Penza, Ischia Mondo, n. 235, del Giugno 2000]